

# Ecco l'emendamento «salva Cirinnà»

Il renziano Marcucci presenta un testo che consentirebbe di far saltare tutte le 6 mila correzioni proposte  
Il premier: è giusto che ci siano tutte le posizioni del mondo, ma per il Pd la legge è irrinviabile

**ROMA** Matteo Renzi non è mai stato tanto chiaro sulle unioni civili: «È giusto che ci siano tutte le posizioni di questo mondo ma la legge per il Pd è irrinviabile». Il premier ha parlato in apertura della direzione del Pd, toni pacati ma decisi: «È fondamentale chiudere, confrontandosi e rispettandosi, ma poi si chiude. Sui temi etici si lascia libertà di coscienza, ma si deve votare e la ricerca del compromesso non è lo strumento per arrivare a un voto».

Parole che risuonano nella sala della direzione e rimbombano a Palazzo Madama, lì dove ieri ci ha pensato il più renziano dei senatori del Pd, An-

drea Marcucci, a presentare un emendamento per tagliare la testa a moltissimi emendamenti dei circa seimila (oltre cinquemila dalla Lega Nord, quasi trecento da Forza Italia) depositati ieri a chiusura dei termini per la legge Cirinnà.

Si chiama emendamento permissivo ed è lo stesso strumento usato per l'approvazione dell'Italicum. Il «supercan-guro», per capirci: un emendamento che contiene precetti normativi che costituiscono di fatto già la legge sulle unioni civili (compresa la *stepchild adoption*) e che serve per bypassare il dibattito su moltissimi altri emendamenti. Il Partito guidato da Renzi ne ha presentati una sessantina in

tutto, e nove sono quelli che portano la firma dei senatori cattolici del partito.

Ci sono anche gli emendamenti inoltrati dal capogruppo del Pd in commissione Giustizia, Giuseppe Lumia, il più importante è quello all'articolo 5 sulla *stepchild adoption* dove si rafforza l'intervento del giudice minorile dopo la richiesta dell'adozione del figliastro di uno dei due componenti di una coppia omosessuale. C'è poi l'emendamento a prima firma Francesco Verducci che collega l'articolo 1 della legge agli articoli 2 e 3 della Costituzione, così da fugare i dubbi di costituzionalità. Tra gli emendamenti catto-

lici sono rimasti quello tanto annunciato per la trasformazione dell'adozione in affidato rafforzato e quello sull'estensione all'estero del reato di utero in affitto, con le pene detentive ridotte a un massimo di due anni. Ci sono poi emendamenti che riguardano l'automatismo del trasferimento del cognome e quelli sul regime patrimoniale: di base deve esserci la separazione dei beni e l'eccezione è la comunione. Altre quattro modifiche proposte dai cattolici riguardano il secondo capo della legge, quello che deve regolare le convivenze: non si vuole che diventino nuovi istituti giuridici e quindi si parla di diritti soltanto per i singoli.

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Sono circa seimila le proposte di modifica al provvedimento che approderà in Aula il 28 gennaio

● Oltre cinquemila le ha presentate la Lega, mentre quasi trecento Forza Italia

● Il senatore pd Andrea Marcucci ha quindi studiato un emendamento per tagliare la testa a moltissime di queste proposte

● Il dispositivo si chiama «emendamento permissivo» ed è lo stesso strumento utilizzato per l'approvazione dell'Italicum, cioè il cosiddetto «supercan-guro»

## Le alternative

Lumia propone invece l'intervento del giudice minorile per l'adozione del figliastro



## Il «glossario» delle proposte di legge

### PACS

**Ottobre 2002** Il deputato ds Franco Grillini presenta la proposta di legge sui Pacs (Patto civile di solidarietà), sul modello francese. È un contratto tra persone maggiorenni dello stesso o di diverso sesso.

### DICO

**Febbraio 2007** Due ministre del governo Prodi, Pollastrini e Bindi, presentano il disegno di legge sui Dico («Diritti e doveri delle persone conviventi»). Si parla di coppie che si prestano assistenza e solidarietà.

### CUS

**Luglio 2007** È Cesare Salvi (Sinistra democratica) propone i «Contratti di unione solidale». È un contratto tra maggiorenni per l'organizzazione della vita in comune o dopo la sua cessazione.

### DIDORÈ

**Ottobre 2008** Due ministri del governo Berlusconi, Brunetta e Rotondi, lanciano i «Diritti e doveri di reciprocità dei conviventi». Ma per contrasti interni al centrodestra, la proposta si perde nel nulla.

### UNIONI CIVILI

**Marzo 2015** La commissione Giustizia del Senato licenzia il ddl Cirinnà. «Disciplina delle coppie di fatto e delle unioni civili». Si equiparano i diritti di successione a quelli delle coppie sposate e si prevede l'adozione.



La protesta Manifestanti pro unioni civili fuori dalla sede pd (Ansa/Carconi)